

In pruova di che, Carlo Magno, pochi giorni dopo essere stato dichiarato Imperadore, tenne pubblica giustizia in Roma contra i sacri-legghi offensori di Papa Leone, come narra Adelmo, o sia Eginardo (a). Egli, e i suoi Suceffori mandavano spesso a Roma i Giudici Imperiali *ad deliberandas litigiosas contentiones*; e questi alzavano Tribunale, per udire le cause anche leggieri a nome dell'Imperadore. *Missi Domini Imperatoris* erano chiamati, ed era amplissima la loro podestà *ad iustitias faciendas, exequendas, ad recta iudicia determinanda, ad oppressiones populorum relevandas &c.* siccome si raccoglie dal Du-Cange nel Glossario Latino, e da' Capitulari de i Re Franchi, e dall' Epistole di varj Papi di que' tempi, e dal P. Mabillone *Lib. 6. de Re Diplom. pag. 533.* Tegano Storico, parlando di Stefano IV. dice: *Stephanus statim postquam Pontificatum suscepit, iussit omnem populum Romanum FIDELITATEM cum Juramento promittere Ludovico.* Nell'Anno (b) 815. essendo stato riferito a Lodovico Pio, che molti Nobili Romani erano stati trucidati *iussu Leonis III. Papæ*, egli mandò a Roma Bernardo Re d'Italia suo nipote, *ad cognoscendum quod nunc abatur.* Bisognò, che il Papa mandasse all' Imperadore per tal cagione i suoi Legati, i quali *de his, que Domino suo objcebantur, per omnia Imperatori satisfecerunt.* Nel Supplemento della Storia di Paolo Diacono leggiamo, che Lotario preso per compagno da Lodovico Pio suo padre nell' Imperio, venne a Roma, e vi fu coronato, e che *Paschalis quoque Apostolicus POTESTATEM, quam prisca Imperatores habuere, ei super populum Romanum concessit.* Dell' Anno stesso avendo saputo l' Imperadore, che due Nobili del Clero Romano erano stati decollati, *U hoc eis ob hoc contigisse, quod se in omnibus fideliter erga partes Lotbarii juvenis Imperatoris agerent;* e perchè correa voce, che ciò fosse avvenuto *vel iussu, vel consilio Paschalis Pontificis:* l' Imperadore mandò a Roma i suoi Giudici, e Pascale fece conoscere la sua innocenza. Questo è narrato da Eginardo, dall' Autore della Vita di Lodovico Pio, e da altri Scrittori, e fa ben vedere l'alto Dominio, e la piena Giurisdizione de gl' Imperadori in Roma stessa, non che nell' Esarcato.

§. VIII.

La stessa Sovranità continuata da gl' Imperadori Carolingi.

COSÌ dell' Anno 844. fa fede Anastasio nella Vita di Sergio Secondo, che *omnes Primates Romanorum FIDELITATEM Lotbario magno Imperatori promiserunt.* Nella Vita di Leone IV. attesta il medesimo Autore, che questo Papa fu accusato di alcuni falsi delitti presso l' Imperador Lotario, quasi dicessero i Romani in segreto: *Franci nihil nobis boni faciunt, neque adiutorium prebent; sed magis que nostra sunt, tollunt. Quare non advocamus Græcos, U Francorum Regem U Gentem de nostro*
RE-

(a) *Annal. Reg. Franc. ad Ann. 801.*(b) *Idem. ad Ann. 815.*